



direttore: Roberto Napolitano

PARTERRE



Italia-Libia, un anno per scongelare Ubae

Era l'ultimo atto atteso per la completa normalizzazione dei rapporti finanziari Italia-Libia nell'era del post-Gheddafi. Ieri, dopo quasi un anno è conclusa l'amministrazione straordinaria della Banca Ubae, l'istituto di credito controllato al 67,55% dalla Libyan Arab Foreign bank.

Il 15 marzo 2011 infatti la Banca d'Italia aveva deciso di azzerare gli organi della banca a seguito del congelamento dei beni libici in Italia dopo le decisioni di Ue e Onu. Di recente, il 23 dicembre, era stato deciso il pieno scongelamento di tutti gli asset finanziari, a partire dalle quote di Tripoli in Unicredit, Eni e Finmeccanica, oltre ad almeno 3 miliardi di depositi. L'assemblea ha ora ricostituito il cda, presieduto da Abdullatif El Kib. Ubae è stata fondata nel 1972 e ha avuto come socio storico italiano il Banco di Roma: ora in portafoglio di Unicredit c'è poco più del 10%, mentre l'1,80% è di Intesa SanPaolo, e il 5,39% di Eni. (Ca.Mar.)